

Le classi vanno a Berna: un'interessante esperienza

di Nicole Giudici e Romeo Pellandini*

Dall'11 al 15 maggio 2009 gli allievi della III D della Scuola media di Bellinzona 1, accompagnati dai docenti Nicole Giudici e Romeo Pellandini, hanno partecipato nella capitale federale ad un'attività didattica sperimentale denominata "Scuole a Berna".

La direzione della scuola aveva, ad inizio anno, accolto con favore la proposta dell'Ufficio dell'insegnamento medio di inviare a Berna una classe di terza media nell'ambito di una sperimentazione che vuole avvicinare gli allievi del settore medio alla vita politica "vissuta". In pratica gli allievi, dopo un lungo percorso preparatorio, dovevano, di fatto, assumere il ruolo di consigliere nazionale, membro di commissione, giornalista, ...

Le tappe di avvicinamento sono state intense, corredate da un corposo materiale didattico "mirato" (raccoltore per consiglieri, giornalisti, docenti, sito web creato ad hoc su educanet) preparato dagli organizzatori. Da subito la classe si è immedesimata nel ruolo e, guidata dagli insegnanti, ha collaborato con gli organizzatori preparando i documenti necessari per una buona riuscita della sperimentazione (per ulteriori informazioni si rimanda al sito web della sede¹).

L'impegno richiesto alla classe è stato elevato, sia per il ritmo, sia per gli orari. Gli organizzatori prevedono, a contare dal prossimo anno scolastico, diverse sessioni (si vorrebbero organizzare da cinque a sette sessioni all'anno; per il Ticino potrebbe quindi partecipare una classe per sessione).

Questa prima esperienza ha fruito di numerosi sussidi (FFS, alloggio, servizio di traduzione simultanea della Cancelleria federale, Amministrazione fondi lotteria intercantonale e Sport-toto), per cui l'operazione è stata effettuata a costo zero; per la sede le uscite si sono limitate ai costi per gli omaggi di rappresentanza, costi limitati grazie anche agli omaggi offerti dalla città di Bellinzona.

In conclusione si tratta di un'attività sicuramente interessante e formativa, ma è presumibile che in futuro ad ogni classe partecipante verrà richiesto un contributo valutabile attorno ai 130.- franchi per allievo: un costo senz'altro sostenibile soprattutto in relazione al valore aggiunto che gli allievi ne ricavano.

Fausto Invernizzi, Direttore della Scuola media di Bellinzona 1

L'iniziativa "Scuole a Berna", alla quale hanno partecipato classi provenienti dalle varie regioni della Svizzera, ha avuto quale scopo quello di far partecipare attivamente gli allievi alla vita politica federale. Nella fattispecie gli allievi hanno dovuto preparare un testo di iniziativa riguardante la modifica o l'inserimento di un articolo costituzionale. Per fare ciò si è quindi operato in tre distinti momenti: un primo momento, durato circa due mesi, nel quale si sono rivisitate le basi della Costituzione svizzera. Attraverso questo approfondimento si è quindi giunti alla scelta di un tema che rispondesse ai requisiti richiesti.

Il tema "Per una protezione dell'acqua potabile priva da speculazioni" ha raccolto l'interesse degli allievi e si inseriva d'altronde in un progetto che la nostra sede già aveva sviluppato alcuni anni fa. Un secondo momento ha quindi coinvolto i ragazzi nell'elaborazione del testo costituzionale, nella raccolta delle firme necessarie e nella presentazione di tale testo alla fondazione incaricata di promuovere questo progetto.

Per la realizzazione e la concretizzazione di questa seconda fase del lavoro i ragazzi hanno impiegato parecchio tempo poiché dovevano redigere le motivazioni per le quali si voleva sostenere questa iniziativa.

Il terzo momento ha poi impegnato gli allievi per una settimana in quel di Berna, dove hanno svolto l'attività se-

condo le disposizioni ufficiali che vengono normalmente seguite dai parlamentari eletti. Le giornate iniziavano molto presto al mattino, alle 6.30, impegnavano gli allievi a discutere nelle varie commissioni le cinque iniziative presentate, a ridiscutere i contenuti delle precedenti riunioni nel loro gruppo politico e a riportare quindi le considerazioni sorte all'interno di un'altra ampia discussione. La giornata si concludeva con un'ultima riunione che aveva inizio alle 20.30 e si protraveva di norma fino alle 22.00. Da quanto appena citato risulta evidente il grande impegno richiesto ai ragazzi.

La parte conclusiva di tutta questa operazione è poi stata la sessione ufficiale svoltasi a Palazzo federale nella sala del Consiglio nazionale dove i vari gruppi politici hanno sostenuto il loro progetto. A tale proposito il nostro gruppo politico si definiva "Partito per una Società Equa" (PSE).

Particolare soddisfazione hanno ricavato i nostri allievi quando l'iniziativa da loro proposta ha trovato approvazione, unica fra le cinque iniziative presentate, sia da parte di una commissione del Consiglio federale, rappresentato dall'ex Consigliera federale signora Ruth Dreifuss, sia dalle va-



Foto TPress/G.P.



Foto TiPress/F.A.

Le classi vanno a Berna: un'interessante esperienza

rie commissioni composte dagli allievi delle altre classi presenti.

L'esperienza è da considerarsi estremamente interessante, gli allievi stessi hanno espresso giudizi positivi e c'è da augurarsi che qualora il nostro Dipartimento fosse chiamato a partecipare a questa attività risponda in modo affermativo.

Ci preme tuttavia sottolineare che se una classe si mettesse a disposizione per svolgere questo progetto dovrebbe poter fruire di un tempo superiore a quanto hanno avuto gli allievi della III D di Bellinzona 1, essendosi proposti come classe pilota.

Da ultimo riteniamo doveroso ringraziare tutte le persone che hanno contribuito a questo lavoro, dal Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport alla direzione della nostra sede, dai colleghi di altre materie, che hanno collaborato alla preparazione degli allievi, al Consigliere nazionale, avvocato Fulvio Pelli, per la disponibilità dimostrata, ed infine, in particolar modo, la signora Dora Andres per la collaborazione giornaliera che ci ha fornito durante tutto il percorso di tale esperienza.

** Docenti presso la Scuola media di Bellinzona 1*

La III D fa politica a Berna

Nel mese di ottobre siamo stati scelti insieme ad altre quattro classi della Svizzera per partecipare al progetto pilota "Scuole a Berna". A Berna, per una settimana, ci siamo trasformati in veri politici o giornalisti. Attraverso questo gioco di ruolo vi è l'obbiettivo di avvicinare i giovani alla politica svizzera.

Naturalmente la settimana è stata preceduta da molte ore di intenso lavoro, abbiamo dovuto creare un partito politico e preparare un'iniziativa popolare. Questi due compiti hanno comportato qualche difficoltà, poiché non è facile far concordare le diverse idee di venti allievi. Si sono poi dovuti scegliere i ruoli che ognuno di noi avrebbe svolto a Berna, per esempio lo scrutatore, il giornalista, i presidenti e i vicepresidenti delle varie commissioni e infine i candidati alla presidenza e alla vicepresidenza del Consiglio nazionale.

Lunedì siamo partiti da Bellinzona con il treno, dove già ci aspettava la guida che ci avrebbe accompagnato per tutta la settimana.

Arrivati a Berna ci siamo recati alla stazione centrale di Bernmobil dove assieme alla classe di Sion abbiamo potuto visitare le rimesse dei mezzi pubblici (bus, tram, ecc.) e conoscere la loro storia, le loro caratteristiche e altri interessanti aspetti. In seguito abbiamo avuto un incontro, sempre organizzato dalle FFS, sulla sicurezza e sul comportamento da tenere mentre si viaggia.

Alla sera, in caserma (il nostro alloggio per la settimana), abbiamo incontrato le altre classi e insieme a loro abbiamo eletto il presidente e il vicepresidente del Consiglio nazionale. Da quel momento è iniziato il vero lavoro di politici a Berna.

Il giorno successivo siamo andati a Palazzo federale per visitarlo e soprattutto per consegnare le firme raccolte

per la nostra iniziativa popolare «Per una protezione dell'acqua potabile priva da speculazioni».

Nel resto della giornata abbiamo visitato la città e si sono svolte le sedute delle diverse commissioni, mentre noi giornaliste iniziavamo a redigere i primi articoli.

La mattina del mercoledì – così come molti altri momenti in altre giornate – è stata dedicata alle riunioni dei diversi partiti. Invece nel pomeriggio ci siamo recati di nuovo a Palazzo federale per incontrare l'onorevole Consigliere nazionale Fulvio Pelli, al quale abbiamo posto diverse domande preparate in precedenza.

Giovedì mattina siamo stati accolti per un'oretta da un funzionario degli affari esteri all'ambasciata di Francia. Egli ha cercato di spiegarci la politica del suo paese.

Nel pomeriggio ci siamo invece recati con le altre quattro classi a Palazzo federale, dove, nella sala del Consiglio nazionale, abbiamo tenuto una vera sessione. Per ben quattro ore abbiamo presentato, discusso e votato le cinque iniziative, sempre commentate dall'ex Consigliera federale Ruth Dreifuss.

La nostra iniziativa è stata l'unica ad essere stata approvata.

Alla sera abbiamo festeggiato la chiusura della settimana con le sale cinema e la discoteca fino a mezzanotte.

Purtroppo la mattina seguente abbiamo dovuto salutare le nostre nuove amicizie e siamo tornati a Bellinzona. La settimana è stata molto dura ed intensa, ma ci ha permesso di scoprire vari aspetti della politica e di visitare luoghi di solito chiusi al pubblico.

Consigliamo questo progetto, pur essendo molto faticoso, anche ad altre classi, perché permette di trascorrere una settimana diversa e di conoscere coetanei di altre regioni linguistiche.

Le giornaliste Lara e Livia

Nota

1 <http://www.scuoladecs.ti.ch/smbellinzona1/index.htm> (il partito per una società equa; per una protezione dell'acqua potabile; consiglio nazionale).